

Nel frutteto alla fine di febbraio e all'inizio di marzo

*Автор(и): Растителна защита
Дата: 16.02.2023 Брой: 2/2023*



Le misure per la protezione delle colture frutticole da malattie e parassiti devono iniziare già nella seconda metà di febbraio. In quel periodo alcune specie frutticole si trovano nella fenofase di dormienza forzata a causa delle temperature sfavorevoli. Periodi di riscaldamento possono portare all'attivazione dei processi vitali sia delle specie frutticole che dei loro "nemici".

Durante le giornate calde di febbraio, si dovrebbe eseguire un'aratura per interrare le foglie cadute, se non è stato fatto in autunno. Con questa lavorazione del suolo vengono distrutte anche parte delle pupae della mosca delle ciliegie, le false larve del tentredine delle drupacee, del tentredine del ciliegio acido, del tentredine nero del

susino, nonché le forme svernanti del punteruolo del ciliegio/ciliegio acido, del punteruolo del melo e dell'antonomo del melo.

L'interramento delle foglie cadute aiuta a ridurre le infezioni da ticchiolatura del melo e del pero, cilindrosporiosi del ciliegio e del ciliegio acido, maculatura rossa fogliare del susino e altre. In questo modo si riduce anche la riserva svernante delle specie di minatrici fogliari, che svernano nelle foglie cadute. Durante l'interramento delle foglie, bisogna prestare molta attenzione a non danneggiare l'apparato radicale, il che porta a infezioni da cancro batterico o da patogeni del marciume radicale. La profondità di aratura dovrebbe essere determinata dall'età del frutteto e dal tipo di portinnesto.

In questo periodo si effettua anche la potatura di formazione e di fruttificazione delle specie frutticole e, contemporaneamente, deve essere eseguita la potatura sanitaria per rimuovere i rametti infetti colpiti da oidio del melo, ticchiolatura del pero, nero del melo, citosporosi, foglia argentata/piombata degli alberi da frutto, corineo delle drupacee. Vengono tagliati anche i rametti infetti da colpo di fuoco batterico sulle pomacee e da cancro batterico (*Pseudomonas syringae*) sulle drupacee, se non sono stati rimossi durante il periodo vegetativo, che è il momento più adatto per queste malattie. Vengono rimossi anche i rami danneggiati dai cerambicidi, dagli insetti xilofagi, dal rodilegno giallo, dalla sesia del melo e dal bostrico del melo. Dopo la potatura sanitaria, le ferite vengono coperte con vernice bianca a base di lattice a cui viene aggiunto Champion o Funguran.

Dopo la potatura sanitaria, tutti i rami e rametti tagliati vengono rimossi dal frutteto e bruciati in modo che non servano come fonte di infezione.



Una delle misure agrotecniche per limitare lo sviluppo della ticchiolatura del melo è l'irrigazione di carica a fine inverno, attraverso la quale lo scarico (espulsione) delle spore svernanti della ticchiolatura può essere accelerato e completato in un periodo più breve. Questa irrigazione deve essere effettuata prima della schiusura delle gemme.



Le giornate calde di febbraio e la prima metà di marzo sono un momento adatto per ridurre la riserva svernante di: **uova** di ragnetto rosso europeo, ragnetto bruno, afide verde del melo, afide galligeno rosso, afide del melo-plantago, afide del pero, afide di Reaumur del pero, afide nero del ciliegio, afide farinoso del pesco-vite, afide delle serre del pesco, afide ricciolino, afide grande del pesco, afide piccolo e grande del susino, geometra minore, geometra maggiore, tortrice delle rose, tortrice del biancospino, tortrice delle macchie brune; **larve** di cocciniglia di San José, cocciniglia gialla, falsa cocciniglia di San José, cocciniglia a virgola.

Contro questi parassiti su melo, pero, ciliegio, ciliegio acido, albicocco, pesco e susino, si effettua un trattamento con Ovitex 2000 ml/ha.

Per il controllo simultaneo della bolla del pesco, della ticchiolatura del pero e del pesco, del corineo e della monilia delle drupacee, del cancro batterico (seccume) su ciliegio, ciliegio acido e albicocco causato da *Pseudomonas syringae*, e della vescicola del susino, utilizzare un insetticida e acaricida di contatto che forma una pellicola oleosa impermeabile all'aria (Laincol, Baylproyl-A, Ovopron TOP EC) e uno dei fungicidi a base di rame – poltiglia bordolese all'1%, Bordeaux mix 20 WP – 375–500 g/ha, Funguran OH 50 WP – 150–250 g/ha, Champion WP – 0,3%, Kocide 2000 WG – 150–680 g/ha.



Nel pero, deve essere monitorato lo sviluppo della psilla del pero, e più precisamente il suo abbandono dei rifugi invernali e la dispersione degli adulti svernati sulle gemme in rigonfiamento, dove iniziano a succhiare la linfa. Ad alta densità del parassita – 1 adulto ogni 10 rametti a sacchetto – è necessario irrorare contro gli adulti prima

della deposizione delle uova. Molto spesso il trattamento contro questo parassita coincide con il trattamento invernale e quindi a Ovitex viene aggiunto uno dei seguenti insetticidi: Decis 100 EC – 7,5–12,5 ml/ha, Deca EC – 75 ml/ha, Sumicidin 5 EC – 0,03%. Nel ciliegio e ciliegio acido durante questo periodo, la densità del punteruolo del ciliegio acido/ciliegio viene determinata per scuotimento e, quando si trovano 3–5 adulti per albero, si effettua un trattamento con Meteor (15,7 g/l) SC – 70–90 ml/100 l di acqua.



Il trattamento invernale deve essere effettuato solo quando vi è una comprovata necessità, cioè quando la densità delle forme svernanti dei parassiti supera la soglia economica di danno.

Per i singoli parassiti queste soglie sono: raghetto rosso europeo – 60–80 uova invernali per 10 cm di rametto; afidi – 15–20 uova invernali per 1 m di germoglio di uno-tre anni; geometre – 2–5 uova per 2 m di germoglio di uno-tre anni; carpocapsa – da 0,5 a 1 scudetto per 1 m di germoglio di tre anni; tortrici – 3–5 ovature per albero; cocciniglia di San José – presenza; altre cocciniglie – 20–30 individui per 1 m di germoglio; psilla del pero – 1 adulto o 8–10 uova su 10 rametti a sacchetto; afide nero del ciliegio – 5–10 uova per 10 cm di rametto. Ciò richiede che i coltivatori cerchino il consiglio di specialisti in protezione delle piante, il che può aiutare a evitare spese inutili e ridurre l'impatto dannoso dei pesticidi utilizzati sull'ambiente.

La quantità di soluzione irrorante necessaria per il trattamento invernale è determinata in base all'età degli alberi e alla forma della chioma. Di solito si utilizzano tra 80 e 150 litri di soluzione irrorante per ettaro.

Una condizione importante per il controllo efficace delle forme svernanti dei parassiti è una buona bagnatura di tutte le parti della chioma.